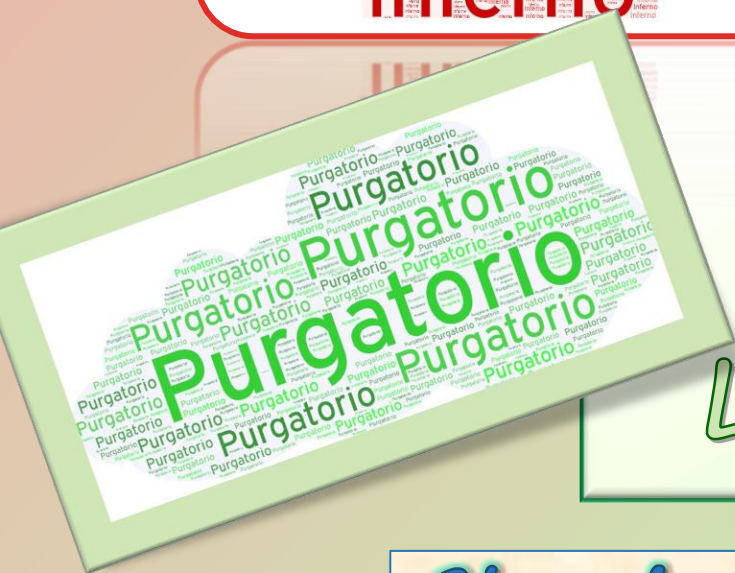




DALL'OSCURITA'
ALLE STELLE...



DIVINA COMMEDIA:
LA NOSTRA STORIA...

Classi 5 A - 5 B PLESSO VIA BOBBIO

NEL FLUSSO DI COSCIENZA... LA NOSTRA STORIA...

Perché proprio la Divina Commedia? Perché è una narrazione che scuote, appassiona, spaventa, riconcilia, perché attraverso i suoi colori, diventa metafora della vita.

Perché è un viaggio, è il nostro viaggio, perché è conoscenza e cambiamento.

Perché Dante ci permette di guardare il nostro Inferno e le nostre stelle. Attraverso emozioni, incontri, pensieri discontinui, che ci precipitano in un caos frammentato di sensazioni che si accavallano.

Dante si imbatte in sentimenti oscuri, cupi, paure mai superate. È inquieto, smarrito, confuso.

E noi, in questi cinque anni, abbiamo affrontato le sue stesse paure? Forse anche più grandi delle sue. Ci è sembrato di vivere nella “notte del mondo”. Siamo diventati ombre. Abbiamo attraversato attese, silenzi, deserti, addii. Ci siamo sentiti distanti, siamo stati chiusi nel barattolo del tempo. Ci siamo sentiti orologi fermi.



*Cos'è rimasto, dentro di noi, di quell'Inferno?
Cosa abbiamo accumulato o perduto? Abbiamo
liberato i sogni, abbiamo ricostruito un senso, siamo
riusciti ad andare oltre l'orizzonte, per cercare quelle
stelle, per arrivare alla luce?*

*O, sul foglio bianco, resiste solo un disegno cancellato,
un acquarello scolorito?
Sicuramente quel "tratto di matita" cambierà,
diventerà più veloce, definito, diverso, "più grande".
Non scolorirà quello che abbiamo vissuto, le
esperienze, gli sguardi, le relazioni, le difficoltà risolte,
la consapevolezza che, in questi cinque anni,
«QUALCOSA DI BELLO E' SUCCESSO» e continuerà
a vivere, e a restare, in un disegno che scolorisce
continuamente per prendere nuove forme e nuovi
colori...*



**TRASFORMIAMO L'IDEA IN PROGETTO
DALL'OSCURITA' ALLE STELLE...
DIVINA COMMEDIA, LA NOSTRA STORIA...**

OBIETTIVI

- Conoscere se stessi, aprirsi agli altri.
- Esprimere sensazioni, pensieri, vissuti.
- Interagire in gruppo attraverso il dialogo e il confronto. Elaborare idee, collaborare e partecipare.
- Favorire la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della cooperazione, della diversità e del rispetto degli altri.
- Incoraggiare la domanda e la ricerca di senso, la "costruzione" di semplici basi per l'elaborazione futura del proprio progetto di vita.
- Sviluppare la capacità di riconoscere in sé e negli altri bisogni ed emozioni.
- Valorizzare l'esperienza emozionale che deriva dalla fruizione di brani musicali.
- Comprendere le ragioni di punti di vista diversi dal proprio per un confronto critico.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ☐ Affrontare e gestire l'equilibrio dei sentimenti.
- ☐ Affrontare eccessi, equilibri, paure, smarrimenti, sogni della propria vita, attraverso la conoscenza di tematiche e situazioni della Divina Commedia.
- ☐ Affrontare la difficoltà dei sentimenti attraverso la comprensione e l'ascolto di alcuni testi di canzoni.

**❖ DIDATTICA LABORATORIALE
A CLASSI APERTE**

ATTIVITA' E CONTENUTI- CONTESTO E NARRAZIONE

- Il viaggio di Dante. Smarrimento, distacco, paura, attesa, speranza, salvezza.
- Rielaborazione del viaggio del nostro gruppo classe nei cinque anni passati, alla luce del viaggio di Dante. Il nostro "flusso di coscienza"...
- Tematiche e letture. Personaggi e situazioni. Dante, il narratore.
- Identità, amore, emozioni, sentimenti: eccesso, disordine, equilibri e squilibri.
- Ascolto di canzoni. Riflessioni sui testi. Il "narratore emotivo"



DANTE
ALIGHIERI

**COSA ABBIAMO IMPARATO DELLA
DIVINA COMMEDIA E DI DANTE...
IN UN LAPBOOK**

INDICE:

- DANTE ALIGHIERI
- LA VITA
- LE OPERE
- IL LESSICO
- COME SCRIVEVA DANTE?
- BEATRICE
- LA DIVINA COMMEDIA
- L'INFERNO
- IL PURGATORIO
- IL PARADISO
- FRASI FAMOSE
- DANTE NELL'ARTE



LA DIVINA
COMMEDIA:
L'INFERNO

INDICE:

- L'INFERNO
- I PERSONAGGI
- I CANTI
- FRASI FAMOSE



LA DIVINA
COMMEDIA:
IL PURGATORIO

INDICE:

- IL PURGATORIO
- I PERSONAGGI
- I CANTI
- FRASI FAMOSE



LA DIVINA
COMMEDIA:
IL PARADISO

INDICE:

- IL PARADISO
- I PERSONAGGI
- I CANTI
- FRASI FAMOSE

Parante di Alighiero degli Alighieri
Dante Alighieri

IL LESSICO

La Divina Commedia
(1304/1307 - 1321)
Comedia

IL PARADISO

LATINO
COME SCRIVEVA
DANTE?
DOLCE STIL NOVO
LINGUA VOI

FRASI
FAMOSE

IL PURGATORIO

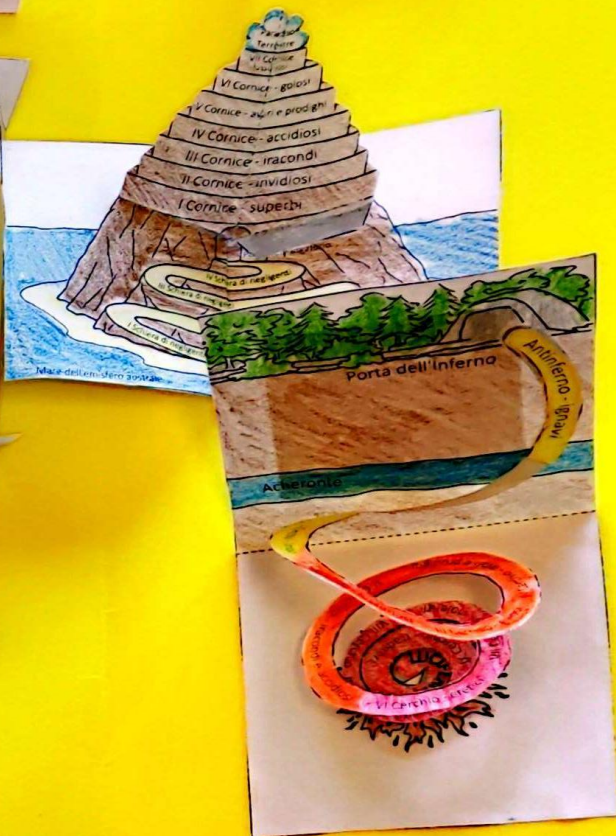
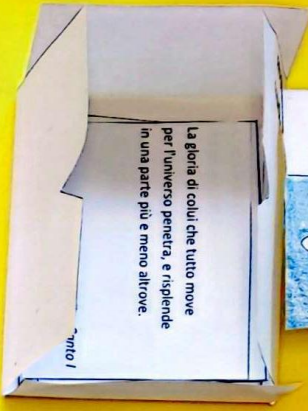
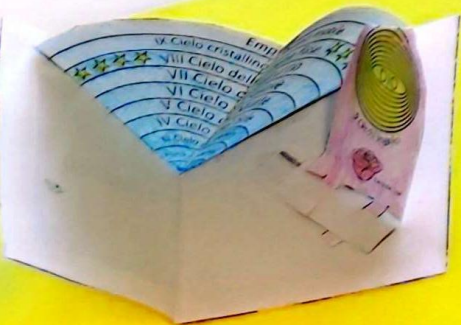
LA VITA E
LE OPERE

Beatrice



L'INFERNO

POETA
SCRITTORE
POLITICO
LINGUISTA
FILOSOFO



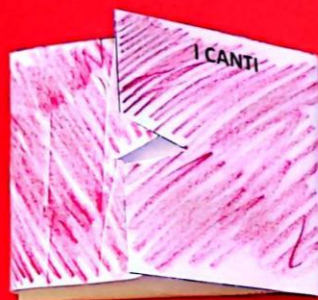
Tanto gentile e tanto onesta pare
(sonetto in Vita nova, XXVI capitolo)

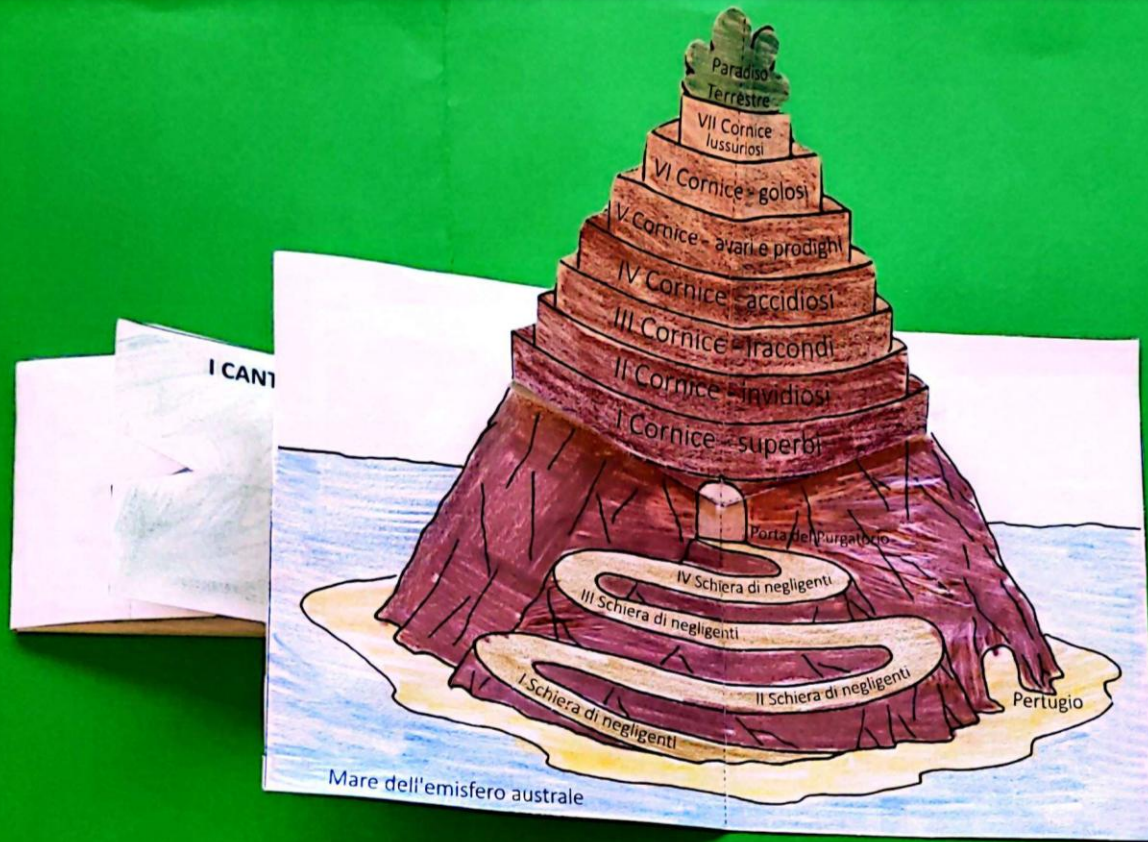
Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare.

Ella si va, sententosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.

che va dicendo a l'anima: "Sospira,
non sbizzirto sopra pien d'amore"
e par che de la sua lippia si muova









9 Cerchi angelici



Candida rosa

FRASI FAMOSE

I PERSONAGGI

DANTE E LA MATEMATICA...

Dante è il grande maestro della nostra letteratura italiana, la sua *Commedia Divina* è stata ispirazione per molti artisti italiani e non solo; i nostri ragazzi devono conoscere il valore di questa grande opera per migliorare la conoscenza della nostra lingua ma anche per capire come la matematica pervade la nostra cultura e il nostro modo di ragionare. Dante studia le arti del trivio, cioè grammatica, retorica e dialettica, ma anche quelle del quadrivio, ossia aritmetica, geometria, musica e astronomia; ed è proprio per questo ci offre un esempio di riflessione su come la matematica può essere usata per spiegare attraverso delle similitudini dei concetti.

La *Commedia* è permeata di numerologia e i riferimenti ai numeri sono molteplici e svolgono una duplice funzione: strutturale e simbolica.

La funzione strutturale emerge nella metrica del poema e nella costruzione dell'aldilà: l'opera è costruita in terzine incatenate di endecasillabi, racchiuse in cento canti distribuiti equamente in tre cantiche con un canto di introduzione (il primo dell'*Inferno*). Ogni regno ha la sua struttura interna: l'*Inferno* ha nove cerchi, il Purgatorio sette cornici (che diventano nove zone considerando l'antipurgatorio e il paradiso terrestre) e il Paradiso, con nove cieli mobili racchiusi in un decimo cielo immateriale ed immobile, l'*Empireo*. A prima vista questi numeri sembreranno casuali, ma il lettore medievale sapeva ben interpretare il loro significato.

DANTE E LA MATEMATICA...

Qui emerge la funzione simbolica, in particolare per i numeri uno, dieci, tre, nove e sette.

IL NUMERO **UNO** rappresenta l'origine di tutte le cose, la perfezione, l'assoluto e la divinità. Simbolo del monoteismo, è l'espressione della completezza e del Dio Creatore.

IL NUMERO **TRE** rimanda alla santissima Trinità cristiana: rappresenta dunque la coincidenza in Dio di unità e molteplicità. È associato alla perfezione, alla fede e alla conoscenza.

IL NUMERO **SETTE** è il numero della perfezione umana; sette sono i sacramenti, i giorni della settimana, i pianeti del sistema solare conosciuti nel Medioevo, i sette plessi del corpo umano ma anche i sette vizi capitali. Settanta è il numero della vita perfetta (difatti il mezzo del cammin di nostra vita per Dante è trentacinque anni).

IL NUMERO **NOVE**, che era considerato un numero sacro dagli antichi, rappresenta il cambiamento, l'invenzione e la crescita poiché quadrato del numero tre.

IL NUMERO **DIECI** è simbolo della totalità della realtà rappresentata; da un punto di vista religioso dieci è il numero dei comandamenti che Dio affida a Mosè sul monte Sinai.

La funzione simbolica viene utilizzata soprattutto nel Paradiso dove concetti matematici vengono usati come similitudini per spiegare dei concetti importanti e noi li abbiamo analizzati.

Dante e la matematica

PARADISO: Canto 13 vv 94-102.

IV Cielo del Sole.

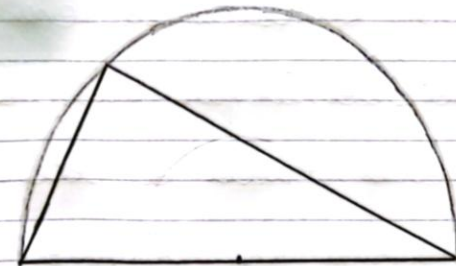
NON HO FARIATO SÌ, CHE TU NON POGGE
BEAT VEDER CH'EL FU RE, CHE CHIESE SENNO
ACCIO' CHE RE SUFFICIENTE FOSSE;

NON PER SAPERE IL NUMERO IN CHE ENNO
LI MOTOR DI QUA SÒ, O SE NECESSE
CON CONTINGENTE MAI NECESSE FENNO;

NON SI EST DARE PRIMUM MOTUM ESSE,
O SE DEL MEZZO CERCHIO FAR SI PUOTE
TRIANGOL SÌ CH'UN RETTO NON AVESSA.

San Tommaso parla con Dante della sapienza con Salomone e dice che Salomone chiese la sapienza a Dio non per sapere il numero degli angeli o per spiegare questioni

filosofiche, scientifiche o matematiche (in un semicerchio non si può inscrivere un triangolo non rettangolo), ma per governare in modo giusto.



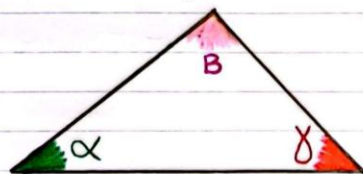
PARADISO: Canto 17 vv. 13-18

v Cielo di Marte.

IL O CARA PIOTÀ MIA CHE SÌ T'INGUSÌ,
CHE, COME VEGGIOR LE TERRENE MENTI
NON CAPERE IN TRIANGOL DUE OTTUSI,

COSÌ VEDI LE COSE CONTINGENTI
ANCHE CHE SIANO IN SÈ, MIRANDO IL PUNTO
A CUI TUTTI I TEMPI SON PRESENTI,

Dante parla con Cacciaguida che gli predice il futuro; Dante per spiegare quanto il suo eroe riesce a vedere chiaramente gli eventi che stanno per accadere usa un paragone matematico (in: un triangolo non ci possono essere 2 angoli ottusi).



$$\beta + \gamma + \alpha = 180^\circ$$

PARADISO: Canto 28 vv. 91-93

ix Cielo primo mobile.

L'INCENDIO SUO SEGUIVA OGNE SCINTILLA;
ED ERA TANTE, CHE 'L NUMERO LORO
PIÙ CHE 'L DOPPIAR DE LI SCACCHI S'INMILLA.

Il Dante appare un punto luminoso (Dio) circondato da 9 cerchi concentrici formati da angeli che sono un numero così grande che Dante per renderlo fa riferimento alla leggenda di Sirra Nassir

$$\begin{array}{c} 63 \\ \diagdown \quad \diagup \\ \diagup \quad \diagdown \\ K=0 \end{array} \quad 2^K = 2^{64} - 1$$

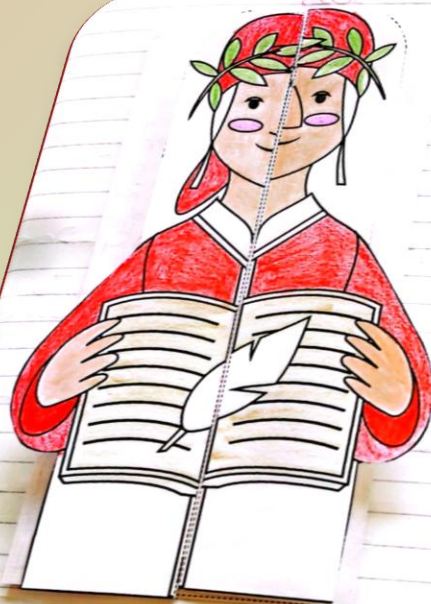
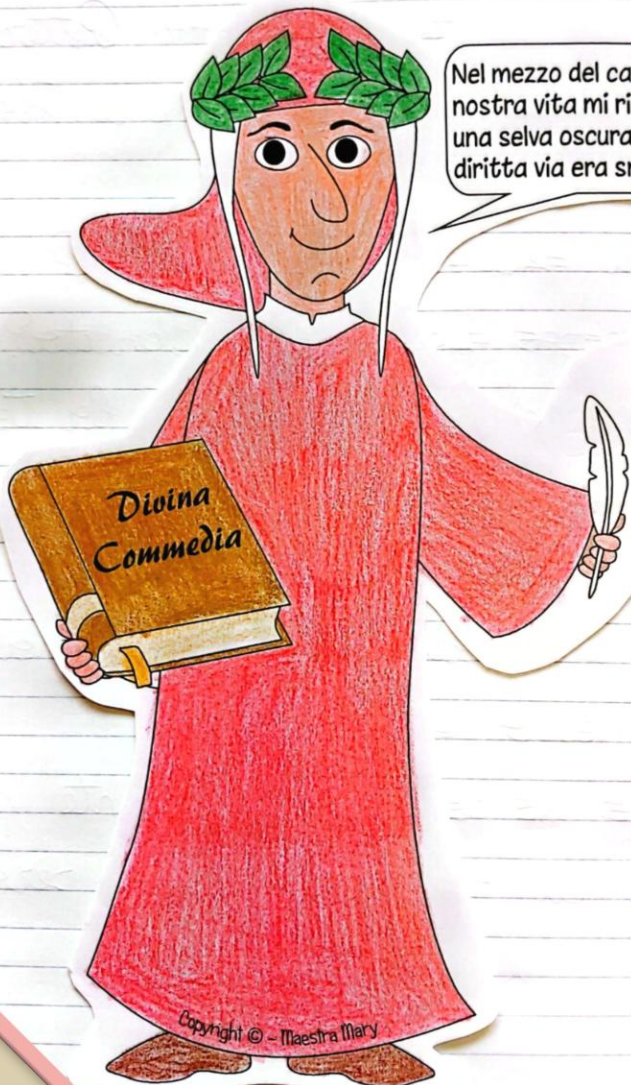
1844674407370955165

Dantedì

La giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri

Dante Alighieri

Nel mezzo del cammin di
nostra vita mi ritrovai per
una selva oscura ch  la
diritta via era smarrita.



Cosa   la Divina Commedia?

La **Divina Commedia**
  un poema epico
diviso in tre parti:
Inferno, Purgatorio
e **Paradiso**.

In questo poema,
Dante descrive il
suo viaggio
attraverso i tre
mondi dopo la morte,
accompagnato
dal poeta latino
Virgilio e dalla sua
amata Beatrice.



DANTE

Chi   Dante Alighieri?

Dante Alighieri
  un poeta
italiano nato a
Firenze nel 1265
e morto a
Ravenna nel 1321.
  considerato uno
dei pi  grandi poeti
della letteratura mondiale.



Perch  si festeggia il Danted ?

Il Danted    una giornata speciale per
celebrare il valore della lingua italiana
e la sua bellezza attraverso Dante
Alighieri. Si festeggia il 25 marzo,
giorno in cui si presume che Dante
abbia iniziato a scrivere la Divina
Commedia, la sua opera pi  famosa.

Un politico in esilio:

Dante si occupava anche di politica,
ma a causa di alcuni scontri con altri
politici, fu costretto a lasciare Firenze,
la sua citt  natale.   vissuto in esilio
per il resto della sua vita.

Il supereroe
della lingua italiana
Dante   considerato
il "padre della lingua
italiana", perch  ha
scritto la "Divina
Commedia" in una
lingua che, con il
tempo,   diventata
l'italiano che
parliamo oggi.



Dante
era un grande
appassionato di
stelle e di
astronomia.

Si dice che passasse
ore a guardare il
cielo notturno,
cercando di decifrare
i segreti dell'universo.

Durante

Il suo vero nome era
Durante, ma tutti lo
chiamavano con il
diminutivo Dante.

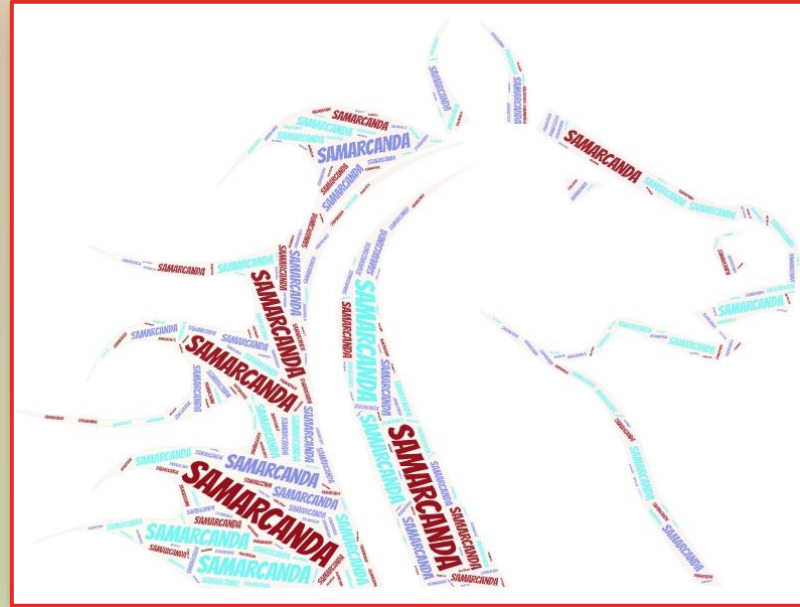
Maestra Mary

Le nostre CANZONI

«C'era una gran festa nella capitale perché la guerra era finita. I soldati erano tornati tutti a casa ed avevano gettato le divise. Per la strada si ballava e si beveva vino, i musicanti suonavano senza interruzione. Era primavera e le donne finalmente potevano, dopo tanti anni, riabbracciare i loro uomini. All'alba furono spenti i falò e fu proprio allora che tra la folla, per un momento, a un soldato parve di vedere una donna vestita di nero che lo guardava con occhi cattivi...»

SAMARCANDA R. VECCHIONI

Ridere, ridere, ridere ancora,
Ora la guerra paura non fa,
bruciano nel fuoco le divise la sera,
brucia nella gola vino a sazietà,
musica di tamburelli fino all'aurora,
il soldato che tutta la notte ballò
vide tra la folla quella nera signora,
vide che cercava lui e si spaventò.
"Salvami, salvami, grande sovrano,
fammi fuggire, fuggire di qua,
alla parata lei mi stava vicino,
e mi guardava con malignità"
"Dategli, dategli un animale,
figlio del lampo, degno di un re,
presto, più presto perché possa
scappare, dategli la bestia più veloce
che c'è. «Corri cavallo, corri ti
prego, fino a Samarcanda io ti
guiderò,
non ti fermare, vola ti prego
corri come il vento che mi salverò
oh oh cavallo...»"



Fiumi poi campi, poi l'alba era viola,
bianche le torri che infine toccò,
ma c'era tra la folla quella nera signora
stanco di fuggire la sua testa chinò:
"Eri fra la gente nella capitale,
so che mi guardavi con malignità,
son scappato in mezzo ai grilli e alle
cicale, son scappato via ma ti ritrovo
qua!"

"Sbagli, t'inganni, ti sbagli soldato
io non ti guardavo con malignità,
era solamente uno sguardo stupito,
cosa ci facevi l'altro ieri là?
T'aspettavo qui per oggi a Samarcanda
eri lontanissimo due giorni fa,
ho temuto che per ascoltar la banda
non facessi in tempo ad arrivare qua.
Non è poi così lontana Samarcanda,
corri cavallo, corri di là...
ho cantato insieme a te tutta la notte
corri come il vento che ci arriverà
oh oh cavallo..."

ACQUARELLO TOQUINHO

Sopra un foglio di carta, lo vedi, il sole è giallo
Ma, se piove, due segni di biro ti danno un
ombrello. Gli alberi non sono altro che fiaschi di
vino girati, Se ci metti due tipi, là sotto
saranno ubriachi. L'erba è sempre verde e, se
vedi un punto lontano Non si scappa, o è il
buon Dio o è un gabbiano e va Verso il mare a
volare Ed il mare è tutto blu E una nave a
navigare Ha una vela, non di più Ma sott'acqua
i pesci sanno dove andare Dove gli pare, non
dove vuoi tu. Ed il cielo sta a guardare Ed il
cielo è sempre blu C'è un aereo lassù in alto E
l'aereo scende giù C'è chi a terra lo saluta con
la mano Va piano, piano fuori da un bar,
Chissà dove va



Sopra un foglio di carta, lo vedi chi viaggia
in un treno
Sono tre buoni amici che mangiano e
parlano piano
Da un'America all'altra è uno scherzo, ci
vuole un secondo, Basta fare un bel cerchio
ed ecco che hai tutto il mondo.

UN RAGAZZO CAMMINA, CAMMINA E
ARRIVA AD UN MURO, CHIUDE GLI OCCHI
UN MOMENTO E DAVANTI SI VEDE IL
FUTURO GIÀ

E il futuro è un'astronave Che non ha tempo
né pietà Va su Marte, va dove vuole, Niente
mai, lo sai, la fermerà. Se ci viene incontro,
non fa rumore, Non chiede amore e non ne
dà. Continuiamo a suonare Lavorare in città
Noi che abbiamo un po' paura Ma la paura
passerà

Siamo tutti in ballo, siamo sul più bello
In un acquarello che scolorirà Che scolorirà

Sopra un foglio di carta, lo vedi, il sole è
giallo, Mai scolorirà. E, se piove, due segni di
biro ti danno un ombrello Che scolorirà.
Basta fare un bel cerchio ed ecco che hai
tutto il mondo Che scolorirà

DONNE

ZUCCHERO

Donne du du du
In cerca di guai
Donne a un telefono che non suona mai
Donne du du du
In mezzo a una via
Donne allo sbando senza compagnia

Negli occhi hanno dei consigli
E tanta voglia di avventure
E se hanno fatto molti sbagli
Sono piene di paure
Le vedi camminare insieme
Nella pioggia o sotto il sole
Dentro pomeriggi opachi
Senza gioia né dolore

Donne du du du
Pianeti dispersi
Per tutti gli uomini così diversi
Donne du du du
Amiche di sempre
Donne alla moda, donne contro corrente...



Negli occhi hanno gli aeroplani
Per volare ad alta quota
Dove si respira l'aria
E la vita non è vuota
Le vedi camminare insieme
Nella pioggia o sotto il sole
Dentro pomeriggi opachi
Senza gioia né dolore

Donne, Donne... Donne du du du
In cerca di guai
Donne a un telefono che non suona mai
Donne du du du
In mezzo a una via
Donne allo sbando senza compagnia
Donne du du du...



FIGLI DELLE STELLE

ALAN SORRENTI

Come le stelle noi Soli nella notte noi
ci incontriamo Come due stelle noi
Silenziosamente insieme Ci sentiamo
Non c'è tempo di fermare Questa
corsa senza fine Che ci sta portando
via E il vento spegnerà Il fuoco che si
accende Quando sono in te, quando tu
sei in me Noi siamo figli delle stelle
Figli della notte che ci gira intorno Noi
siamo figli delle stelle Non ci
fermeremo mai per niente al mondo
Noi siamo figli delle stelle Senza storia
senza età, eroi di un sogno Noi
stanotte figli delle stelle Ci
incontriamo per poi perderci nel
tempo



Come due stelle noi Riflessi sulle onde,
scivoliamo Come due stelle noi Avvolti
dalle ombre noi ci amiamo Io non cerco
di cambiarti So che non potrò fermarti
Tu per la tua strada vai Addio ragazza
ciao Io non ti scorderò Dovunque tu sarai
Dovunque io sarò Noi siamo figli delle
stelle Figli della notte che ci gira intorno
Noi siamo figli delle stelle Non ci
fermeremo mai per niente al mondo Noi
siamo figli delle stelle Senza storia senza
età, eroi di un sogno Noi stanotte figli
delle stelle Ci incontriamo per poi
perderci nel tempo... Noi siamo figli delle
stelle Per sempre figli delle stelle Noi
stanotte figli delle stelle Per sempre figli
delle stelle Noi siamo figli delle stelle,
noi...

RIFLESSIONI SUI TESTI... E SUL NOSTRO PERCORSO

COSA NON SI PUO' EVITARE? A COSA NON SI PUO' SFUGGIRE?

5 A

- Alla morte, sembra assurdo, ma in ogni universo, un giorno morirai. È bello pensare di non morire mai, ma mai sarà possibile. Non si può sfuggire neanche al tempo e al destino, loro due non ti aspettano, ma corrono per conto loro.
- Non si può evitare la morte perché purtroppo non siamo immortali e quindi quando arriva il momento non si può evitare.
- Alla morte! Perché prima o poi tutti moriremo. Nessuno sopravvive all'infinito.
- Alla morte perché prima o poi muori.
- Non si può evitare di parlare. Non si può sfuggire all'emozione
- Non si può evitare la morte perché dopo la vita si muore.
- Non si può sfuggire alla morte, perché la vita inizia e finisce.
- Non si può sfuggire alla morte, perché non importa quanto tempo vivrai, prima o poi la morte arriva e non importa quanto tu fuggirai, prima o poi la morte ti raggiunge.
- Non si può evitare la morte. Non si può sfuggire al voler bene dei genitori.
- Non si può scappare dalla paura.
- Alla morte. Prima o poi accadrà a tutti, quando sei anziano o quando sei giovane, accadrà. Non gli puoi sfuggire. Non la puoi evitare. È il ciclo della vita.
- Alla morte perché non si può vivere per sempre. Ad un certo punto è venuta la tua ora.
- Non si può evitare la morte, perché tutti nascono, crescono e infine si muore. È impossibile non morire, perché ognuno muore.
- Una cosa che non si può evitare proprio è la morte, perché la morte sapeva già dove andava. Scappava, ma quando era già molto lontano, si ritrova la morte davanti.
- Non si può sfuggire dalle guerre, dall'odio e dalla tristezza.
- Non si può evitare la morte perché trovo che la morte sia la cosa più brutta e la fonte del dolore a cui non si può sfuggire.
- Non si può evitare di scegliere la strada giusta. Non si può sfuggire agli errori che in passato hai fatto.

COSA NON SI PUO' EVITARE...

5 B

- La crescita, perché noi cresciamo sempre e non possiamo bloccarla. E poi il tempo perché ogni volta passa sempre più tempo e noi non lo possiamo bloccare. Non si può sfuggire alla sfortuna, perché nella vita ci saranno degli imprevisti.
- A parte alla morte e al destino che ti ha dato Dio, si può sfuggire a tutto, anche ad andare in prigione, addirittura si può sfuggire all'ergastolo, se ti reputano non colpevole. Penso questo perché tutto si può fare con l'aiuto della fortuna.
- Secondo me una cosa a cui non si può sfuggire è il destino, perché anche se scappi, ovunque vai non cambia nulla, rimane sempre tutto uguale, soprattutto il destino sarà sempre quello, se tu sei destinato a qualcosa ormai quello è il tuo destino.
- La morte, perché purtroppo non si può essere immortali e quando è l'ora, è l'ora. Non si può sfuggire all'amore perché tutti amano qualcuno o qualcosa.
- Non si può evitare quasi tutto. Le cose che non si possono evitare sono tante. Non si può sfuggire a molte cose, la morte alcune volte, a qualcuno che ti vuole far male, alla paura, al male, in pratica non si può sfuggire a nulla, ma questo non penso che lo penseranno altre persone.
- Per me alle tue passioni più forti, che contano, perché se ci metti l'anima, prima o poi il destino ti premierà.
- Alla morte, al destino, alla sorte. Tutte cose che non dipendono da noi, né da nessun altro, che accadono e basta. Con un perché impercettibile, che non si può capire, o anche senza un perché, senza una spiegazione, senza un motivo talvolta. In alcuni casi non necessariamente brutte, ma inevitabili.
- Non si può evitare la tua vita, il tuo destino, la tua morte. Perché tu non vivrai per sempre. Quindi non dobbiamo cercare di scappare dal nostro destino.

COSA NON SI PUO' EVITARE...

5B

-Non si può evitare a non essere sé stessi, anche se ci puoi provare. Non si può evitare a essere sinceri. Almeno una volta nella vita abbiamo detto una bugia grave o non era una bugia. Non si può sfuggire alla paura. Noi vedendo una situazione di morte o di pericolo, noi scappiamo.

-Non si può sfuggire al tempo. Secondo me il tempo è una delle pochissime cose a cui non si può sfuggire. Non si può fermare, velocizzare, rallentare o far tornare indietro. Il tempo rimane costante e non aspetta niente.

-Secondo me non si può evitare la giusta punizione o la giusta ricompensa. Cioè, se io compio un'ingiustizia è sicuro che ne riceverò una, perché ci deve essere uno scambio equivalente. È come quando io vado a fare la spesa. Io dò dei soldi e loro mi danno i prodotti che ho comprato. È per forza. Se io faccio qualcosa di cattivo e ingiusto avrò una punizione, se invece faccio un buon gesto, è sicuro che verrò ricompensato.

-Per me non si possono evitare i bei momenti, ma neanche quelli brutti. Non si possono evitare le emozioni negative, ma neanche si può sfuggire alle nostre personalità, perché buone o cattive, ci rendono quello che siamo. Per me non si può sfuggire agli sbagli, perché ci fanno imparare qualcosa di nuovo. Per me non si può sfuggire alla felicità perché la felicità è dentro tutti noi, anche se non lo sappiamo o non riusciamo a vederlo.

-Secondo me una cosa a cui non si può sfuggire è il dolore. Il dolore ti assolve quando c'è una cosa che ti fa stare male e anche se tu provi a farlo andare via esternamente, ti assolve ancora di più internamente. Secondo me però il dolore ha un lato positivo, perché ti fa riflettere tanto e se hai persone attorno, puoi tirare fuori tutto quello che hai dentro e confrontarti. Secondo me quando hai un dolore e non lo tiri fuori, vedi un mondo in bianco e nero.

COSA NON SI PUO' EVITARE...

5B

-Non si può sfuggire ai brutti ricordi, perché quel dolore non te lo dimenticherai mai. È così potente per me perché sono un carattere sensibile. È facile farmi male anche se non lo dimostro, ma penso che è così un po' per tutti. A volte possono farti immaginare cose impossibili, o proprio "ucciderti". Per esempio, ti stai divertendo e poi arriva la cosa che ti immaginavi, sempre una cosa molto brutta, come se fosse un mostro che vuole farti soffrire, che ti dice "perché non hai fatto quello o questo... non ti meriteresti nulla"... Ti toglie un pezzetto della tua felicità, cioè un pezzettino della tua autostima.

-Io onestamente ho tre opzioni. Una è che non si può sfuggire al destino, perché ti inseguirà e ti aspetterà per sempre. Credo anche che non si può sfuggire o evitare la morte. Io lo penso perché comunque fa parte della vita e soprattutto è meglio accoglierla che respingerla, perché poi comunque arriverà, aspettata o non aspettata, perché lei non fa fuggire. La terza è la paura, perché la porterai sempre con te e soprattutto vive dentro di te. Queste sono le mie opinioni. Ho anche pensato che è come se, più gli sfuggi e più tu te la porti appresso, perché stai morendo lentamente, perché è come se si fosse trasformata nella tua paura e nel tuo destino.

-Alla morte, alle guerre e anche alla tristezza.

-Non si può sfuggire all'educazione perché essere educati è importante.

-Non posso evitare di avere un cane. Per me il cane è vita, ti rende le giornate sempre felici. Il cane non è un secchio di immondizia, è un gioiello d'oro. Ricorda: se hai un cane e una figlia, non è spazzatura, è sempre un gioiello prezioso come uno scrigno.

COSA ... SCOLORIRA' COME UN ACQUARELLO?

5 A

- Per me scolorirà l'immaginazione, la voglia di fare, la creatività, perché siamo sempre di più attaccati agli schermi. La vita perché per colpa del cambiamento climatico, abbiamo sempre meno cibo e gli animali si estinguono.
- Scoloriranno i nostri ricordi di molto tempo fa perché prima o poi ti scorderai qualcosa di bello che hai fatto.
- Secondo me il passato, l'infanzia. Perché a un certo punto la canzone dice: "Un ragazzo cammina, cammina e arriva a un muro, chiude gli occhi un momento e davanti si vede il futuro già..." E questo spiega secondo me il perché.
- Scolorirà il cuore di tutti, perché tutti scoloriamo man mano che passa il tempo.
- Sì, scolorirà come un acquarello il tempo, perché ogni cosa che a noi sembra bella e nuova come questa canzone, sarà sommersa da altre novità e invenzioni, come le cassette per la musica. Ora c'è il telefono, la TV, le App musicali, e poi nel futuro anche queste tecnologie saranno sostituite da altre tecnologie avanzate.
- Il mondo. Senza la pace il mondo verrà distrutto. Sta già scomparendo. Presto o tardi il mondo non ci sarà più.
- Acquarello mi fa tornare indietro nel passato, a quando io ero piccola. È una bella canzone.
- Scolorirà il nostro carattere, i nostri pensieri che cambiano. Il carattere per essere più responsabili e il pensiero per avere idee.
- I pensieri brutti, un brutto ricordo della tua vita, come un problema che ti cambia la vita da un momento all'altro.
- L'infanzia, quando sei piccolo ogni cosa che fai sbagliata o non, non succede niente. Quando sei più grande è come se la vita vissuta "non conta più" perché le regole cambiano e cambi tu, quello che diventi lo sarai per sempre.
- L'infanzia perché ora che siamo in quinta, l'anno dopo andremo alle medie e ci faremo amici nuovi e nuove maestre, quindi l'infanzia elementare è come se si scolorisce.
- Noi, perché cresciamo e quindi cambiamo come il ciclo della vita.
- L'infanzia, perché poi si cresce e si abbandona la scuola primaria, le medie e le superiori, e infine non c'è più niente.
- Scoloriranno tutti i ricordi delle elementari.
- Scolorirà lo stare male perché quando fai pace o risolvi qualcosa che ti fa stare male, il male se ne va.
- Due segni di biro.

5B - COSA ... SCOLORIRA'

- L'infanzia perché è una cosa che prima o poi se ne andrà, perché poi si diventa grandi e adulti.
- La mia vita, perché, sono sempre io ma cambio stile, statura, età... E poi quando cresci cambia tutto, anche il mondo. E questo è quello che penso.
- Di certo non scomparirà e rimarrà nel cuore, ma piano piano la scuola elementare se ne andrà dalla testa, ed entreranno cose un po' più toste come la scuola media, l'adolescenza...
- La scuola nuova, la cosa di avere un cugino, di crescere e di diventare grande, di avere nuovi amici, conoscere persone che non conoscevo. Perché non vedo l'ora di occuparmi di mio cugino, di diventare grande e di vedere il mio futuro.
- Scolorirà in me la passione. Io penso che quando diventerò grande, il solo pensiero di costruire con i lego scomparirà.
- Secondo me la vita si scolorirà. Perché la vita passa veloce e piano piano si diventa vecchi fino a raggiungere la morte. Oppure il tempo passa così veloce, che basta un attimo per finire la scuola.
- Secondo me i nostri sentimenti perché man mano che passa il tempo i nostri sentimenti cambieranno, proveremo cose diverse, però comunque ascolteremo sempre i nostri sentimenti.
- La nostra fantasia, le nostre abitudini e il nostro modo di essere. Scoloriranno perché noi quando cresciamo iniziamo a vedere le nostre cose normali come cose per piccoli.
- Per me scolorirà come un acquarello la scuola elementare, essendo l'ultimo anno. Ma, parlando metaforicamente, a tutti gli esseri viventi scolorisce, anzi scompare la vita. Penso questo perché entrambe le cose che ho scritto purtroppo sono vere.
- La tristezza scolorisce come un acquarello perché scolorisce la giornata, scolorisce l'umore, scolorisce soprattutto te stesso e la voglia di fare qualcosa.
- Il tempo scolorirà perché passa sempre, tutto quanto inizia e finisce, scolorisce, come un acquarello.
- Secondo me scolorirà come un acquarello la nostra amicizia l'anno prossimo, perché solo alcuni si troveranno in classe insieme.

5B - COSA ... SCOLORIRA'

-Secondo me nella mia vita sta scolorendo l'amore verso di me. Cioè quando ero piccola non mi interessava se ero bella o meno, mi piacevo come ero. Però adesso passo un sacco di tempo allo specchio, cercando di migliorarmi. Ma in questi ultimi tempi la mia sicurezza di essere bella sta pian piano scolorendo e sta venendo ricalcata con un pennarello indelebile dalla mia insicurezza di essere bella.

-Per me scolorirà l'amicizia tra i miei compagni, perché l'anno prossimo non saremo più qua e non ci vedremo otto ore di ogni giorno. Ci sapremo solo dire ciao o scambiarsi due parole quando saremo alle medie, perché potremo non capitare in classe insieme, o non andare proprio nella stessa scuola. Ci incontreremo per strada e ci saluteremo. Un'altra cosa che si scolorirà è la scuola elementare, perché l'anno prossimo saremo nella scuola dei ragazzi, le medie e le elementari saranno solo un vecchio ricordo scolorito che ci porteremo insieme, ma non si potrà rivivere questo ricordo, si potrà solo ricordare. Questo è il brutto dei ricordi.

-Secondo me scoloriranno più cose, soprattutto la nostra esperienza della scuola primaria, che si trasforma in una esperienza delle medie. In più credo che la nostra fantasia si trasformerà e prenderà la forma di qualcos'altro, e il nostro pensiero si tramuterà in qualcosa di più complicato. Comunque io credo che anche se il nostro pensiero, la nostra fantasia e le nostre opinioni cambieranno, noi resteremo sempre uguali nel nostro modo di essere noi stessi.

-I ricordi e le memorie che ci accompagnano, per poi scolorire lentamente e svanire nel nulla. Come quando dimentichiamo le cose in cantina, rimangono lì per anni e quando ci ricordiamo di loro e le cerchiamo, ormai sono totalmente svanite.

-La cosa che scolorirà è il colore del mondo. Le persone che hanno il telefono si stanno togliendo tutto, le cose elettroniche stanno togliendo tutto quello che ci sta portando via.

-Per me scolorirà la tristezza per lasciare spazio alla gioia. Per me scolorirà il nero che diventerà bianco. Per me scolorirà il negativo per far apparire il positivo.

IL MIO «INFERNO» ... COSA MI FA STARE MALE, COSA MI CAUSA SOFFERENZA

5 A

- Il mio inferno è quello di essere ignorata. È una cosa che proprio non sopporto perché è molto fastidiosa per me. Un'altra cosa che mi fa stare male è quando uno mi obbliga a fare una cosa che proprio non tollero.
- Le cose brutte in famiglia. Pensare ai brutti ricordi passati.
- Il mio inferno è quando mi rendo conto di aver trattato male mia sorella e mi sento uno schifo, perché penso di non essere la sorella che lei si merita.
- Il mio inferno è quando sono triste e mi chiedono: "Come stai?" Oramai la risposta è automatica. "Io sto bene e tu?", ma dentro sai che non è vero. E ti fa pensare che tu non stai mentendo solo alla persona che te lo ha chiesto, ma anche a te stesso.
- È stare lontano dai miei parenti che stanno in Puglia.
- Mio padre e mia madre che non stanno insieme.
- Il mio inferno è pensare di non farcela, ovvero la difficoltà di fare qualcosa che renda felici tutti, soprattutto i miei genitori.
- Quando i miei amici dicono che non servo a niente.
- Quando sto da solo.
- È morta mia cugina e il mio bisnonno. E mi fa stare molto male.
- Quando sto male, quando succede qualcosa di brutto.
- La cosa che mi fa stare male è che tra poco lascerò la scuola primaria e andrò alle medie e non vedrò più le mie maestre e i miei compagni.
- È stare da sola e dire addio alle persone importanti per noi.
- Il mio inferno è se muore mio nonno.
- Mi fa stare male vedere parecchie cose, per esempio: i bambini in guerra che soffrono e noi che ce ne stiamo seduti senza fare niente. Le persone povere e disabili. Mi fa stare male vedere mamma che impazzisce con i miei fratelli. Sto male quando penso che non vedrò più i miei amici perché andrò in un'altra scuola.
- Stare da sola, lontana dai miei amici mi fa stare malissimo, è come stare nel deserto.
- Fare i compiti.

IL MIO «PURGATORIO»... LE MIE ATTESE, LE MIE IMPAZIENZE, DESIDERI, SPERANZE...

5 A

- Il mio purgatorio è la noia perché è molto fastidiosa e non mi permette di fare ciò che voglio perché non mi viene in mente
- Il mio purgatorio è quando vuoi talmente tanto una cosa, che riesci a pensare solo a quello. Ma più aspetti, più la speranza inizia a sparire.
- Fare pace con qualcuno con cui hai litigato, avergli fatto cose brutte
- Il mio purgatorio è di poter andare al concerto dei miei cantanti preferiti
- Io desidero che mia zia non trovi lavoro in un'altra regione, altrimenti a Roma non ho la mia famiglia.
- Mio padre e mia madre che tornano insieme.
- Il mio purgatorio è sentire i complimenti delle persone che mi fanno sperare che posso andare avanti con il massimo successo e quindi se mi dicono che ho sbagliato alcune cose, mi impegno il doppio per cercare di fare tutto perfetto. Per me la vita è una missione. Nasci con molti difetti e nel corso della vita si migliorano, si raggiungono obiettivi e alla fine puoi dire... "ce l'ho fatta!"
- Andare in Sicilia a disputare le finali italiane di scacchi.
- Quando sto aspettando qualcosa.
- La mia attesa è andare in Puglia da mia zia che sta passando un momento difficile.
- Una speranza.
- La mia attesa è partire per New York.
- È stare con gli amici.
- Aspetto che mio nonno guarisca.
- Io spero tanto di avere successo al lavoro, così i soldi che ricevo li dividerò con i miei parenti se ne hanno bisogno. Posso anche aiutare il più possibile le persone povere.
- Quando sarò più grande spero di smettere di fare dispetti ai miei genitori e diventare più dolce e affettuosa.
- Le vacanze estive.

IL MIO «PARADISO»... COSA MI FA STARE BENE, COSA RENDE LA MIA VITA MERAVIGLIOSA

5 A

- Vedere la tua famiglia sempre sorridente. Parlare con i tuoi familiari e pensare ai bei momenti
- Il mio paradiso è quando gioco con mia sorella. Mi diverto molto con lei anche se dico che non la sopporto.
- Il mio paradiso è quando sto con le persone a cui voglio bene, la mia famiglia, i miei amici. Quando sto con loro è come se il male e la rabbia avessero paura della felicità.
- È quando sto con la mia migliore amica, perché sento di non pensare alle cose brutte ma solo alle cose belle.
- Che mamma, papà, io e mio fratello stiamo bene.
- Quando sto con i miei amici.
- Quando sto in compagnia.
- È la mia famiglia che mi fa stare bene.
- Quando mi diverto o faccio qualcosa di bello.
- La cosa che mi fa stare bene è la mia famiglia.
- Stare con la mia famiglia.
- Che tutte le persone del mondo guariscano.
- Mi fa stare bene quando mamma e papà sono liberi, quando si possono riposare dal loro duro lavoro, quando vedo persone che aiutano gli indifesi. Ma anche vedere i miei compagni felici. Mi sento bene quando sono sola senza i miei fratellini.
- Andare ad aiutare tutte le persone povere del mondo.
- Il mio Paradiso è divertirmi con le serie tv o i film perché mi fanno entrare nella storia e catturano la mia attenzione. È un modo per me, per distrarmi da un evento negativo che è successo o dall'ansia per qualcosa di negativo che succederà.
- Fare una vacanza di tre mesi senza compiti.
- Il mio paradiso è giocare a calcio e giocare bene. È quando chiacchiero e non litigo con nessuno. È stare in pace a casa.

IL MIO «INFERNO» ... COSA MI FA STARE MALE, COSA MI CAUSA SOFFERENZA 5B

-È quando tutti sono contro di me e nessuno mi calcola. Quando mi lasciano in disparte e mi ignorano, come se non esistessi.

-Il mio Inferno è quando litigo con mia mamma, poiché le voglio bene e mi fa stare male.

-Il mio Inferno è quando un bambino della classe litiga con me, io mi ricordo dei bullismi che mi fanno sentire male. Una volta avevo chiesto a mio padre di disegnarli un unicorno arcobaleno. Poi dopo, l'ho dato alla maestra dicendole che lo avevo fatto io ma in realtà lo ha fatto mio padre.

-Il mio Inferno è quando devo fare tante o troppe cose tutte insieme oppure se qualcuno mi mette fretta e mi rende nervosa perciò anche aggressiva con le parole. Io mi innervosisco molto facilmente!

-Non essere apprezzato da qualcuno o la morte di qualche mio parente.

-L'Inferno per me è il momento in cui qualcuno ti sgrida.

-Il mio Inferno molto spesso è quando non riesco a fare qualcosa oppure quando mia madre mi sgrida o mi insulta. Quando mia sorella "rompe", diciamo che questo non è così grave. Ma il mio Inferno è anche quando mio padre parte. Mi sento male, però mi rimane sempre un briciolo di speranza che torni presto.

5B - IL MIO «INFERNO» ...

- Il mio Inferno è casa di mia nonna, che è morta da poco. Quando entro e lei non c'è più, mi fa venire una forte sensazione, cioè mi manca.
- Che qualcuno mi tratti male o che mi prendano in giro.
- È quando mi annoio, oppure quando non ho un amico con cui stare.
- Il mio Inferno è quando sto in solitudine perché mi sento triste.
- Il mio Inferno è la sofferenza e le cose negative, sono i brutti pensieri. A me non piace andare di corsa, perché voglio vivere al meglio il momento.
- Il mio Inferno è stato quando mia zia andò al pronto soccorso per una malattia. Dopo l'operazione stava ancora male e io ho sofferto tanto, sia per la paura di perderla, sia perché i miei genitori stavano sempre in ospedale e io rimanevo sempre sola con mia sorella. Veramente il mio Inferno non è ancora finito perché mia zia sta ancora male, come me.
- È quando sei andato male in una verifica o in un'interrogazione. È quando sei arrivato a scuola il tuo primo giorno, non hai amici, conoscenze e hai paura di tutto.
- A me fa stare male la solitudine perché stare solo per me è molto brutto, anche perché a me piace avere persone accanto. È essenziale.
- Una cosa che mi fa stare male è stare al centro dell'attenzione. Mi fa sentire particolarmente a disagio.
- Mi fa stare male l'essere disturbato e avere troppi impegni.
- Il mio Inferno è quando mi sgridano senza motivo oppure quando ci sono le verifiche o quando mi faccio male.

IL MIO «PURGATORIO»... LE MIE ATTESE, LE MIE IMPAZIENZE, DESIDERI, SPERANZE... 5B

- Il mio Purgatorio è quando stiamo in viaggio per arrivare in Abruzzo in vacanza poiché dopo due ore potrò abbracciare i miei amici.
- Spero di avere una bella vita.
- Il mio Purgatorio è quando aspetto mio padre. Poi ho sempre avuto un traguardo, che è quello di diventare una grande artista.
- Il mio Purgatorio è quando devo fare qualcosa che non mi va molto di fare ma penso che prima o poi finirà.
- Casa mia perché quando sbaglio mi fa riflettere.
- Spero di non lasciarmi con i miei amici.
- È quando vorrei stare bene con gli amici.
- Il mio Purgatorio è quando spero che una cosa che farò andrà bene, cioè quando sto un po' in ansia.
- Stai studiando, cerchi di apprendere la lezione, stai imparando, fai la verifica e non è andata male, forse un po'. Rispondi ad alcune domande e altre no e ti aspetti che alla prossima verifica andrai benissimo. È quando una persona si avvicina e ti chiede: "Vuoi essere mia amica?" Tu non lo sai, vorresti dire di sì per poi farti altri amici.
- I miei desideri sono diventare un atleta e uno scacchista.
- Per me è un momento doloroso quando attendi la fine del momento triste.
- La mia attesa è fare le coccole con mamma e parlare di qualcosa con lei. Un mio desiderio. Vorrei che mamma ascoltasse di più i miei bisogni. Le mie speranze sono di avere bei voti e fare una bella vita.

5B - IL MIO «PURGATORIO»...

-Il mio Purgatorio è capitare in una bella classe in prima media perché non voglio trovarmi male.

-I miei desideri sono: stare tutta la giornata a festeggiare, gli auguri alla mamma, giocare tutto il giorno con il mio cane, stare con il mio papà a guardare un film.

-Il mio Purgatorio sono i miei desideri e le mie speranze. Il mio desiderio è essere un milionario e avere due ville. La mia speranza è che alcune persone smettano di odiarmi o insultarmi (così sono noiosi e stupidi, perché potrebbero dirlo solo nella propria mente).

-La mia attesa è il mio compleanno. La mia attesa è stata anche la nascita di mia sorella. Per me la speranza è la pace. La mia attesa è il ritorno di mia nonna dalla Puglia. Il mio desiderio è non separarmi mai dai miei amici.

-Non vedo l'ora che mia zia guarisca così, non solo potrò finalmente abbracciarla, ma passerò più tempo con mi madre che in questi mesi è sempre stressata.

-Quando mi dicono che c'è una sorpresa per me ma c'è molto da attendere.

IL MIO «PARADISO»... COSA MI FA STARE BENE, COSA RENDE LA MIA VITA MERAVIGLIOSA 5B

- È quando sto con i miei amici!
- Quando sto con famiglia e amici.
- A me fa stare bene stare insieme ai miei amici e ai miei parenti più stretti.
- Un campo da calcio.
- La mia vita è bella perché ho la mia famiglia e i miei amici.
- È quando mamma mi viene a prendere a scuola. È stare con gli amici che mi vogliono bene.
- Il mio Paradiso è stare in campagna e riferire delle mie cose a delle persone a me care.
- Il mio Paradiso è stare a Napoli. Lì tutto è bello: stare con i miei parenti e comunque avere una sensazione di casa.
- Il mio Paradiso è quando sto con la mia famiglia o con i miei amici perché sto bene e mi diverto.
- Quello che mi fa stare bene è stare con la mia famiglia e con i miei amici facendo quello che mi va.
- Stare insieme ai miei amici, divertirmi e ridere, cantare soprattutto perché è la mia terapia.
- Per me il Paradiso è stare con gli amici, e anche pranzare da soli con quiete e pace.
- Mi fa stare bene essere solo e non essere disturbato, voglio solo stare in pace e non avere pesi.

5B - IL MIO «PARADISO»...

-Il mio Paradiso è mangiare sano, andare bene a scuola, avere affetto e un cuore dolce.

-Quello che mi fa stare bene è la felicità della mia famiglia e del mio cane.

-A me fa stare bene l'amore e la compagnia. A me fa stare bene la mia famiglia, i miei amici, lo sport. Mi fa stare bene la risata, la simpatia. A me fa stare bene scrivere a mano e ordinato. Mi fa stare bene sfogarmi. Mi fa stare bene il silenzio, ma anche cucinare e vedere i miei genitori che sono fieri di me.

-Mi fa stare bene passare del tempo con gli amici, con loro starei bene ovunque perché mi fanno ridere e mi consolano quando c'è bisogno. Anche se alcune volte litighiamo e vorrei non vederli più, so che non potrà mai essere vero, perché per me sono più di una famiglia, qualcuno su cui posso contare.

-Il Paradiso mi ricorda quando ci sono i miei amici che mi stanno vicino, mi divertono e che mi aiutano a stare bene, ma anche vederli felici e in pace con gli altri e con se stessi. L'idea che finirà tutto mi rattrista, però c'è una cosa felice e importante. Quello che conta è che siamo maturati insieme, almeno dovrebbe essere così. Abbiamo vissuto insieme momenti belli e tristi e anche divertenti, ma soprattutto siamo riusciti ad affrontarli grazie alle maestre. Sono state per noi come seconde mamme e papà e le ringrazio.



INIZIA IL NOSTRO VIAGGIO...

INCONTRO CON LE TRE FIERE...

Dante: Dove mi trovo? credo di essermi perso
Virgilio: Non temere, Dante. Io sarò con te.

Stiamo per fare un viaggio straordinario e questo è solo l'inizio...entreremo in un luogo dove affronterai le tue paure

Lonza: io sono la pantera...e ti ricordo di non esagerare

Leone: io sono il leone ...e ti ricordo di non essere egoista

Lupa: io sono la lupa ...e ti ricordo di accontentarti di quello che hai

Dante: Con il tuo aiuto ce la farò...Non voglio più avere paura!

Virgilio: Bravo, Dante! Solo così troverai la strada giusta. Andiamo, il viaggio continua!



INFERNO

DAVANTI ALLA PORTA DELL'INFERNO...

Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.

Giustizia mosse il mio alto fattore:
fecemi la divina podestate,
la somma sapienza e 'l primo amore.

Dinanzi a me non fuor cose create
se non etterne, e io eterno duro.
Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate".

NEL MEZZO DEL
CAMMIN DI NOSTRA
VITA, MI RITROVAI
PER UNA SELVA
OSCURA...



INFERNO

CARONTE...

Caronte: Chi siete voi? Io sono Caron dimonio con gli occhi di bragia e porto le anime al di là del fiume Acheronte, Via, allontanatevi!

Virgilio: Ho il permesso di condurlo oltre il fiume.

Caronte: Sei sicuro, Virgilio? Questi non sono luoghi per i vivi! Passate pure, ma sappiate che il cammino sarà duro.



MINOSSE...

Io son Minosse, esamino le colpe e do ad ogni anima il suo posto, i giri della mia coda indicano il girone...ma voi siete diversi...siete proprio sicuri di voler proseguire?



PAOLO E FRANCESCA...

Francesca: Oh, voi che passate, ascoltate la nostra storia. Io sono Francesca da Rimini e lui è Paolo. Noi ci amavamo, ma il nostro amore ci ha portato alla rovina, ora siamo condannati a soffrire, insieme, per sempre.

Paolo: Non c'è pace per noi. Ora siamo spinti dal vento senza poterci fermare, senza poter riposare mai. E tu, Dante, impara dai nostri errori.

CIACCO...

Mi chiamavano Ciacco, e sono fiorentino, in vita ero noto per la mia golosità. Amavo mangiare troppo ed ora sto nel fango puzzolente.... Dante prima di salutarti devo dirti una cosa: Firenze sarà divisa da lotte e discordie... Ma tu continua il tuo viaggio, e porta a tutti il messaggio di ciò che hai visto.

AMOR C'HA NULLO
AMATO AMAR
PERDONA...
AMOR C'HAL COR
GENTIL RATTO
S'APPRENDE...
AMOR CONDUSSE NOI
AD UNA MORTE...

INFERNO

PIER DELLE VIGNE...

Ahi...perché spezzi i miei rami? Io sono Pier delle Vigne. In vita ero l'uomo di fiducia dell'imperatore Federico II... Ma fui accusato ingiustamente di tradimento. Per il dolore, scelsi di porre fine alla mia vita ed ora sono diventato un albero secco. Ricorda Dante che la vita è preziosa

ULISSE...

Io sono Ulisse. In vita navigai oltre i confini del mondo conosciuto, spinto dalla sete di sapere...Questo condusse alla rovina me e i miei compagni Ora sono qui, condannato per aver osato troppo e aver consigliato male i miei amici che per colpa mia trovarono la morte. Ricorda Dante che la conoscenza è preziosa, ma va cercata con saggezza.

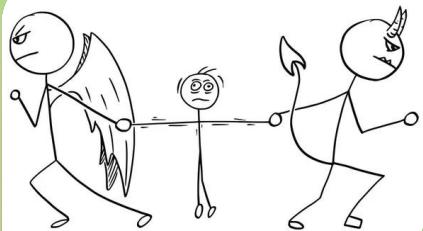
USCITA DALL'INFERNO. ARRIVO ALLA SPIAGGETTA...

Dante: Maestro, l'Inferno è alle nostre spalle! Non sento più il buio, il freddo e le urla... Ora c'è luce...e finalmente si rivedono le stelle
Virgilio: Sì, Dante. Siamo usciti dall'oscurità. Ora ci troviamo ai piedi della collina del Purgatorio. Saliremo un po' alla volta fino alla cima dove c'è il Paradiso Terrestre.

**FUMMO UOMINI E OR
SIAM FATTI STERPI**

**FATTI NON FOSTE PER
VIVER COME BRUTI, MA
PER SEQUIR VIRTUTE E
CONOSCENZA...**





CATONE...

Io sono Catone e sono il guardiano del purgatorio. Se venite per cercare la salvezza, potete passare, il vostro cammino è ancora faticoso sarà alleggerito dalla speranza di riuscire nell'impresa

MANFREDI...

Io sono Manfredi, re di Sicilia. Un tempo ho fatto tanti errori ma mi è stata data una seconda possibilità. Ti auguro buon viaggio Dante e ricorda sempre che non è mai troppo tardi per chiedere perdono e cambiare strada.

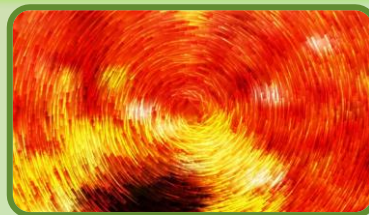
PIA...

Mi chiamo Pia de' Tolomei. Ero una donna sposata e mio marito, mi fece uccidere, ma io non porto rancore. Qui nel Purgatorio ho imparato che la rabbia e il rancore non servono. L'importante è avere pace nel cuore, buon cammino, Dante e non dimenticare che la vera pace si trova nel perdono.

SAPIA...

Io sono Sapia e vengo da Siena. Un tempo ero molto invidiosa: provavo gioia nel vedere gli altri soffrire ma poi ho capito che l'invidia non fa male agli altri, ma solo a chi la prova, ho chiesto perdono e ora sono qui per imparare ad amare gli altri. Buon viaggio, e ricorda: chi ama davvero non invidia nessuno.

PURGATORIO



BEATRICE...

Virgilio: Dante, ecco Beatrice. Il tuo viaggio continua con lei. Io ora devo lasciarti.

Dante: Grazie, Virgilio, per avermi accompagnato fin qui.

Virgilio: Buon cammino, Dante.

Beatrice: Dante, hai fatto molta strada. Ora è il momento di salire verso il Paradiso. Vieni con me.

ARRIVO ALL'EDEN. MATELDA...

Matelda: Benvenuti nel giardino dell'Eden, la porta del Paradiso. Io sono Matelda e vi aiuterò a prepararvi all'incontro con Beatrice.

Dante: Prepararmi? Come?

Matelda: Devi immergerti nel fiume per purificarti e dimenticare il male che hai fatto.

Solo così potrai vedere Beatrice e continuare il tuo viaggio.

Dante si immerge nel Lete

Dante: Mi sento diverso... più leggero.

Matelda: ancora un altro passaggio...devi immergerti in questo altro fiume...la sua acqua ti aiuterà a ricordare le cose buone che hai fatto

Dante si immerge nell'Eunoè

Matelda: Ora sei pronto. Guarda: il corteo sta arrivando!

PARADISO



PICCARDA...

Dante: Beatrice, è tutto così luminoso e bello!

Beatrice: Siamo nel Paradiso, qui troverai pace e saggezza, ma prima incontrerai alcune anime che hanno raggiunto la perfezione.

Piccarda: Salve, Dante. Io sono Piccarda Donati. Un tempo ero una monaca, ma fui portata via dal convento contro la mia volontà. Ora, qui in Paradiso, ho trovato la pace che cercavo e la vera serenità.

SAN TOMMASO...

Benvenuto, Dante! Io sono Tommaso d'Aquino e ti narro la storia di San Francesco d'Assisi.

Francesco visse nella ricchezza, ma un giorno sentì la voce di Dio e decise di lasciare tutto per vivere nella povertà e nell'amore.

Si spogliò davanti al padre e alla folla. Da quel giorno, predicò pace, amore e fratellanza con tutte le creature.

Molti lo seguirono e formarono l'ordine dei Francescani. Francesco ora è tra i più amati qui in cielo.

Ricorda, Dante: la vera sapienza non è solo sapere, ma anche amare e servire.

SAN BONAVENTURA...

Benvenuto, Dante! Io sono Bonaventura e voglio raccontarti la storia di San Domenico. Domenico nacque in Spagna e decise di dedicare la sua vita a combattere l'ignoranza e l'errore con la parola di Dio, Predicava senza sosta e radunò intorno a sé tanti uomini, e così nacque l'Ordine dei Domenicani che ancora oggi diffondono la conoscenza e difendono la fede.

Ora è qui in cielo, insieme a San Francesco, risplendono come due astri gemelli che illuminano la Chiesa.

Francesco insegnò l'amore e la povertà, Domenico la sapienza e la predicazione. Ricorda, Dante, che la sapienza deve sempre essere unita alla bontà.



CACCIAGUIDA...

Dante, sono felice di rivederti. Io sono il tuo antenato, Cacciaguida. Ho combattuto per la giustizia e la fede e per questo sono nel cielo di Marte. Il tuo viaggio è importante. Purtroppo, quando tornerai a casa scoprirai quanto sarà difficile vivere lontano dalla propria patria, ma riuscirai lo stesso a raccontare al mondo ciò che hai visto, perché tutti possano imparare a vivere meglio.

PARADISO

SAN BENEDETTO...

Benvenuto, Dante. Io sono San Benedetto. Ho dedicato la mia vita al lavoro e alla preghiera e anche tu puoi insegnare qualcosa al mondo: l'importanza di cercare sempre la verità.

I SANTI...

Dante, io sono San Pietro, e devo verificare la tua fede
E io sono San Giacomo e devo verificare la tua speranza.
Io sono San Giovanni e devo esaminare la tua carità.
Beatrice: Bravo Dante hai superato l'esame

E INFINE
USCIMMO A
RIVEDER LE
STELLE...

L'AMOR CHE
MOVE IL SOLE
E L'ALTRE
STELLE

SAN BERNARDO...

Beatrice: Ora devo salutarti e ti lascio in buone mani
Dante, io sono San Bernardo. Ti accompagnerò nell'ultima parte del tuo viaggio, dove vedrai la luce di Dio.
Dante: La luce di Dio... Non pensavo di arrivare fino a qui.
San Bernardo: Preparati, Dante. Guarda davanti a te
Dante: Ora capisco: tutto nell'universo si muove grazie all'amore. È l'amore che unisce ogni cosa.



COSTRUIAMO INSIEME LE SCENOGRAFIE















ANDIAMO IN SCENA...





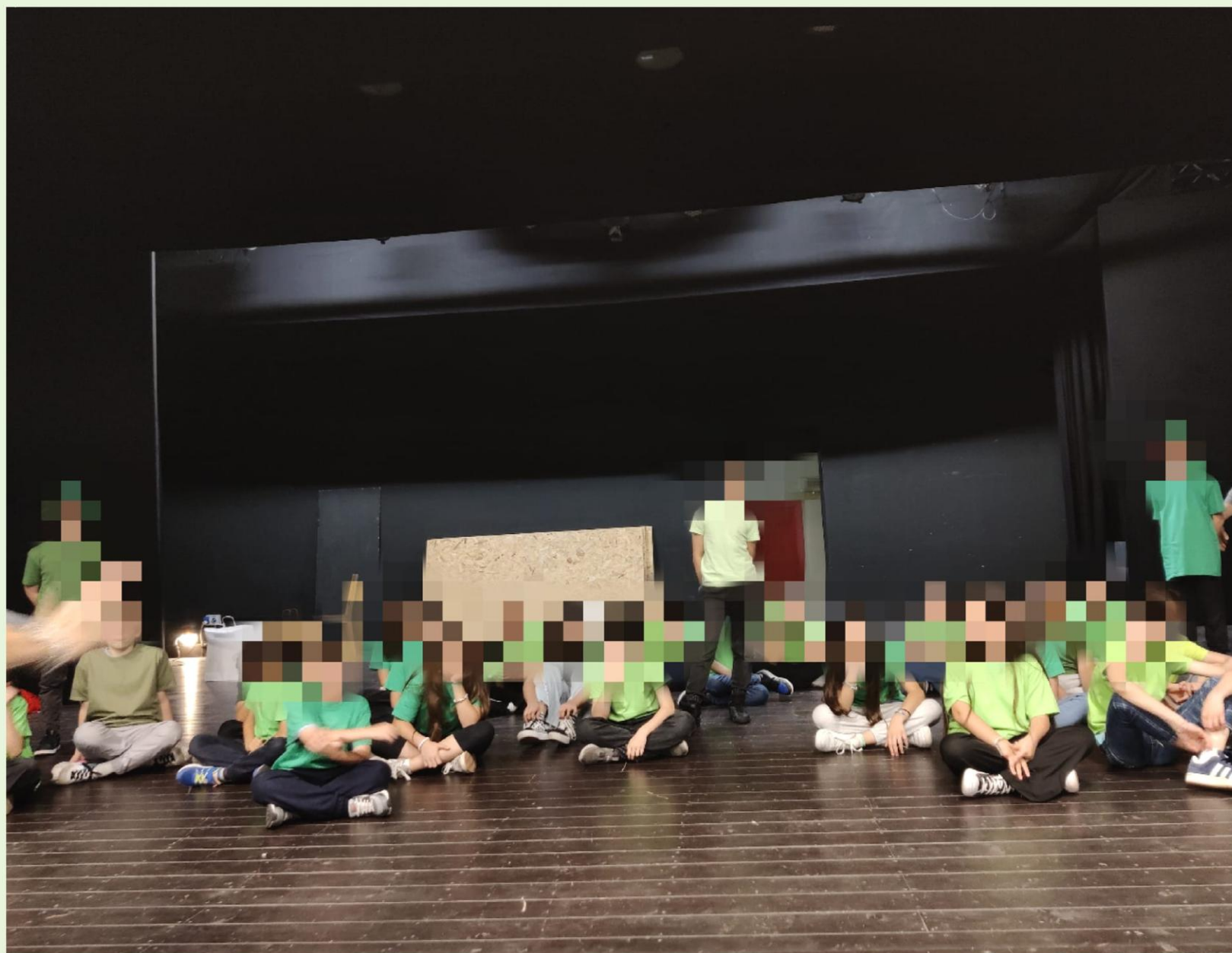


Le prove









*Il gran
giorno è
arrivato...*



INFERNO





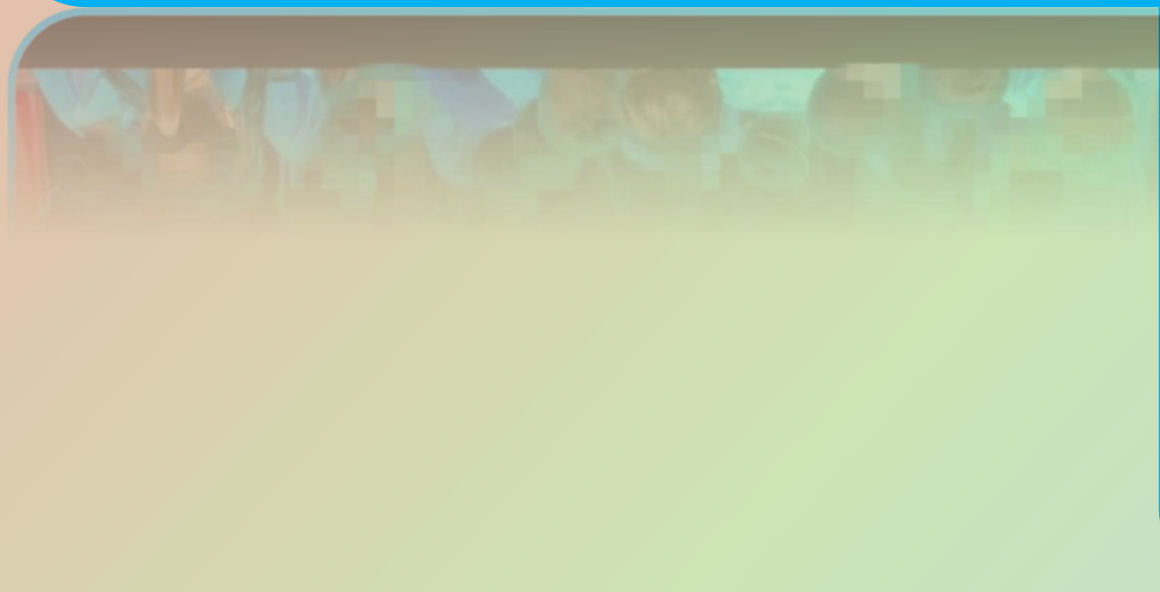
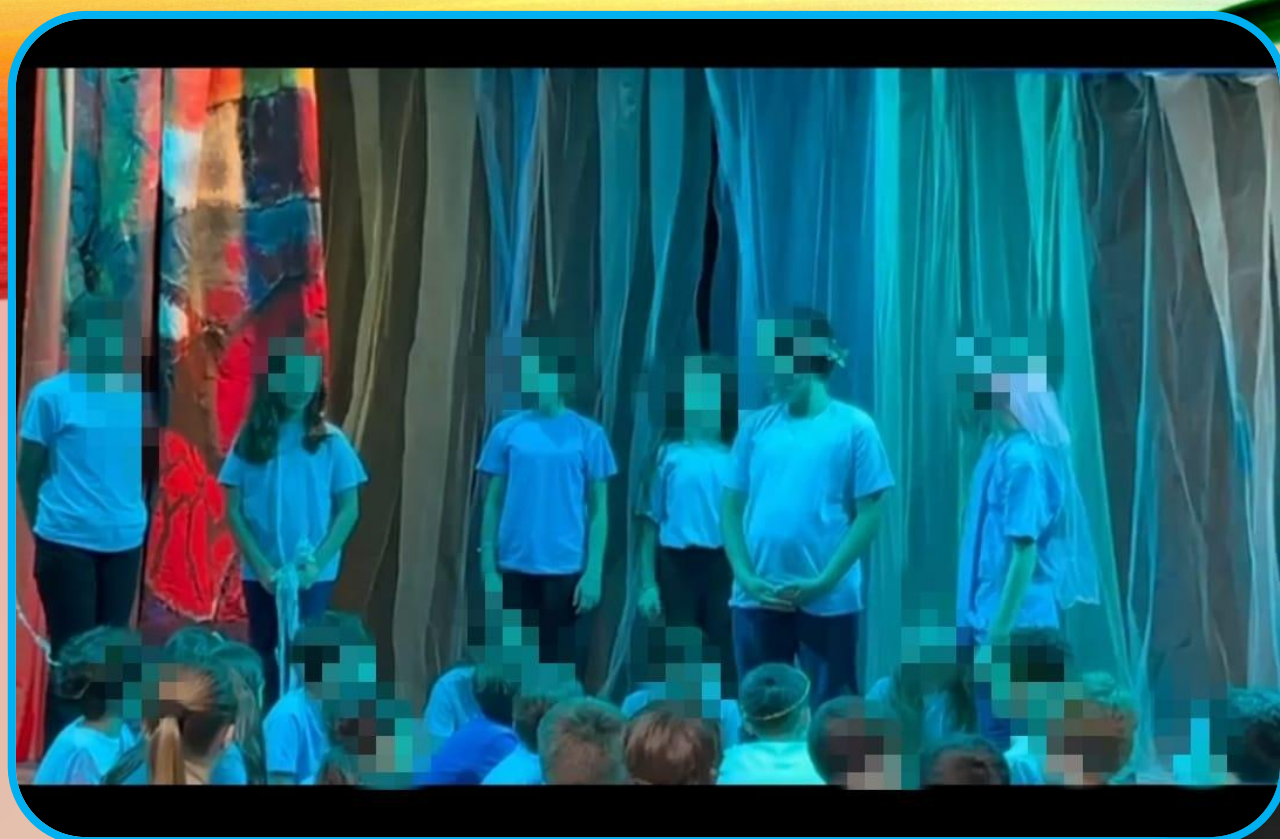
PURGATORIO







PARADISO



Ai nostri ragazzi...

Sembra ieri, e invece siamo qui a salutarci dopo cinque anni.

È il momento di crescere.

Abbiamo imparato, costruito, smontato, ricostruito, abbiamo vissuto...

E questo nostro saluto si riempie di riflessioni, ricordi, emozioni, che sgorgano "effervescenti" come acqua che disseta, come un fiume in piena che "parla di noi"...

"Fate rumore", fatevi sentire, cercate la vostra voce, ma poi imparate a fare silenzio.

Non abbiate paura di guardare dentro di voi, di trovarvi faccia a faccia con i vostri pensieri più nascosti. Trovate il coraggio di confidarvi, con le persone che si sono guadagnate la vostra fiducia.

Non vi arrendete mai, non lasciatevi andare, imparate a dire NO quando è necessario, imparare a ricevere un rifiuto, cercate la vostra strada, scrivete il vostro VERSO, rendete la vostra vita POESIA, fate brillare il mondo con la vostra luce, portate pace nei vostri passi, amore nelle vostre parole, gentilezza nei vostri gesti.

Imparate a sorridere, apritevi al mondo con un sorriso, e se il vostro sorriso non sarà accolto, continuate nel vostro percorso, sappiate difendere le vostre idee, proteggete la bellezza che vi è stata affidata.

Abbiate cura della vostra vita, delle vostre domande, dei vostri SOGNI. Amate i vostri ERRORI. È solo da lì che potrete sempre ripartire. Non abbiate paura di cadere, di sbagliare, di rialzarvi con qualche ferita e qualche livido. Le ferite diventano feritoie e da lì entra la luce che cambia il punto di vista, regala uno sguardo diverso...

Imparate a correre, ma sappiate anche fermarvi, per gustare il momento in cui siete, per connettervi di nuovo con voi stessi.

Abbiate cura delle vostre relazioni, delle persone che amate, delle persone che incontrate. Scegliete parole per non ferire. Non fatevi rubare pensieri, gesti, desideri, da uno schermo. Non vergognatevi di chiedere AIUTO, se ne avete bisogno.

Non stancatevi mai di conoscere, non perdetevi il gusto della RICERCA, cercate la verità, ricordatevi che è stato bello trovare soluzioni, ma ancora più affascinante è stato il VIAGGIO, diverso ogni volta, per arrivare a quella soluzione.

E poi abbiate coraggio, “sfondare” la porta del futuro, siate protagonisti di ogni momento del vostro presente, ma non dimenticate mai il passato, tutte le porte che avete aperto, quelle che avete trovato chiuse, non dimenticate mai tutto quello che avete realizzato e che ha fatto di voi quello che siete.

E ricordate. Siamo stati qui. In ogni momento, ci basterà guardare in alto e scegliere una stella, una qualsiasi, una di quelle che abbiamo tanto cercato, una di quelle che abbiamo ritrovato, dopo tanto camminare.

SAREMO NELLO STESSO CIELO, PER SEMPRE.

Buona vita ragazzi...

Roma, 6 giugno 2025

“Via Bobbio”

Grazie a tutti i nostri «bambini», alle nostre «bambine» ... e a TUTTI I GENITORI!

5 A

Manfredi -Francesca- Matilde
Massimo -Ludovica- Greta
Francesco -Ester -Sole -
Daniele -Benedetta -Laasya
Agata -Salvatore -Emanuela
Leonardo -Marzio -Leonardo

5 B

Viola -Claudia -Antonio-
Bryan -Francesco Vito
Francesco -Nicholas -Emily
Lisa Emma -Francesco
Valerio -Leonardo -Diletta
Elisa -Elena -Aurora

GRAZIE!

DAVIDE!

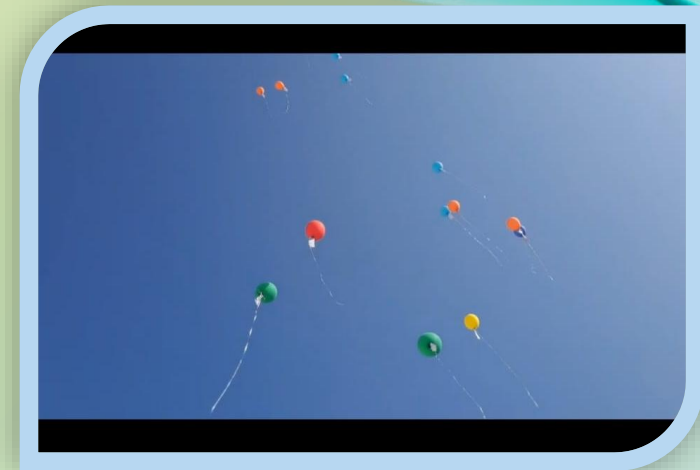
Cristiano, il papà ... «dei colori»!

Antonella Teresa Sonia Adriana Nadia Speranza Giusy Diego Cristiana Beatrice Daniela Simone



*L'ultimo giorno
di scuola...*







Ciao...